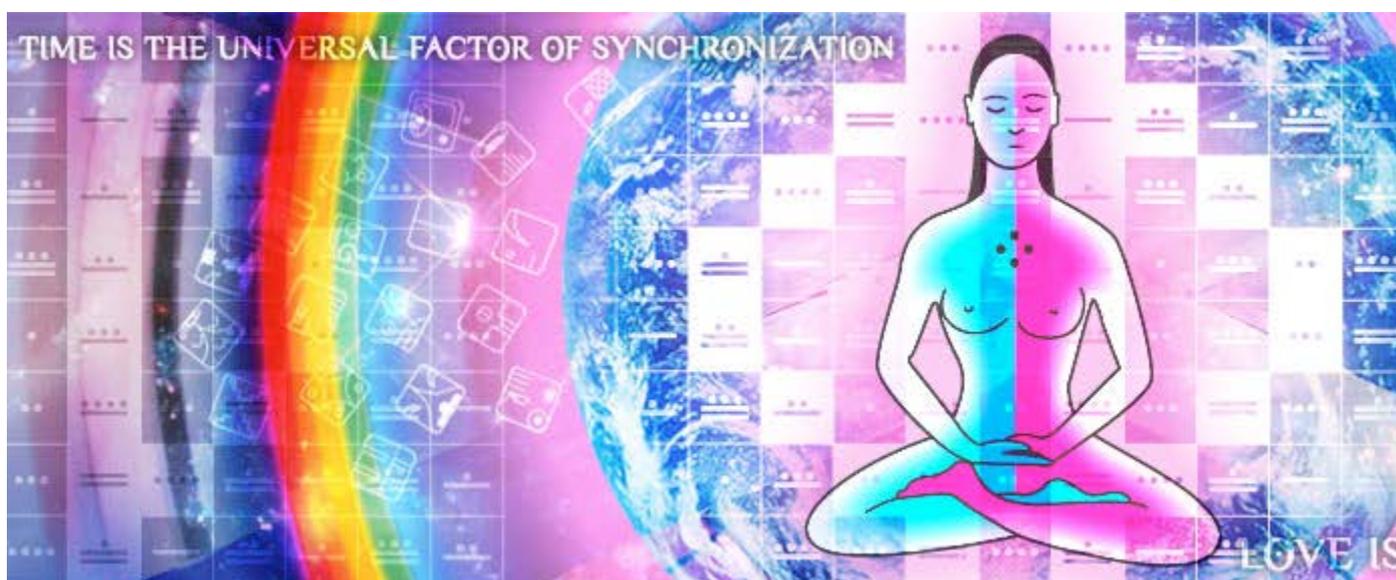


SALTO DI FREQUENZA 13:20

Attraversando il Ponte del Tempo – di Stephanie South



Note dall'Inframondo di Portland

Pubblicato il 14 settembre 2020

<https://132ofrequencyshift.com/2020/09/14/notes-from-the-portland-underworld/>

Ripubblico questo recente articolo del mio amico Paul Levy, Mago Cristallo Bianco, in cui risuonano molte sensazioni collettive di questi tempi.

(Link al testo originale: <https://conta.cc/33qcLKV>)

Vivendo a Portland, ultimamente mi sento come se vivessi al centro dell'universo. Portland è nei titoli dei giornali e dei notiziari in tutto il mondo, da qualche tempo. Attualmente stiamo vivendo qui un disastro naturale che non avrei mai potuto immaginare se non in una novella fantascientifica distopica di Philip K. Dick. Incendi fuori controllo infuriano su tutta la *west coast* degli Stati Uniti, e sono giunti ora alle porte di Portland. Vivendo al centro di una grande città americana, non mi sarei mai aspettato di dover prendere seriamente in considerazione la domanda: che cosa prenderei con me se dovessi essere informato di dover evacuare immediatamente?

L'aria è talmente satura di fumo che è pericoloso uscire; nel momento stesso in cui apro la porta, la richiudo immediatamente. Al momento là fuori è diventato inabitabile. Ieri Portland aveva la peggior qualità dell'aria di ogni altra città del pianeta Terra. È come se l'apocalisse sia davanti alla porta di casa. Neanche chiudere la porta è sufficiente a tenere fuori il fumo; con tutte le porte e finestre sbarrate, il fumo trova il modo di entrare in casa. Non ho alcun dubbio che il fumo degli incendi, considerato tossico, si sia insinuato nel mio corpo, nei miei polmoni, nelle mie cellule.

Il pericoloso veleno non è semplicemente “nell’aria”, È l’aria stessa, è nel respiro vitale stesso. Sembra non esserci un modo per sfuggire ai suoi effetti. Quando mi chiedo qual è il significato profondo di tutto questo, sento che non posso più nascondermi, devo affrontare qualcosa dentro me stesso.

Sento che questo è un disastro naturale non-locale – è ovunque, semplicemente in forme diverse, a seconda di dove ci si trova. Sembra ieri che dovevamo preoccuparci degli uragani... Sentiamo parlare sempre più dei cambiamenti climatici, non importa se li vogliamo negare. Prossimamente... vicino casa tua!

A questo aggiungiamo che ogni giorno, da tre mesi a questa parte, Portland è stata ed è ancora teatro di proteste e/o rivolte. È come se Portland fosse uno specchio che sta svelando il tessuto sociale della nostra società—e la nostra capacità di avere un confronto civile. Per di più, in tutto questo è facile dimenticare che siamo nel bel mezzo di una pandemia globale. Che l’economia si sta sciogliendo, e la quantità di disoccupati e di senza tetto è in vertiginoso aumento. E che la minaccia di una guerra nucleare è più che mai attuale. L’orologio del giorno del giudizio non è mai stato così vicino alla mezzanotte. Per non parlare del fascismo che si diffonde in tutto il mondo, o delle imminenti elezioni presidenziali in USA. È come se stessimo attraversando un’esperienza sciamanica di morte/rinascita, e ci troviamo nel bel mezzo della nostra discesa nell’oscuro inframondo dell’inconscio.

Tendiamo a pensare ai tempi precedenti alla pandemia come “normali” – e tuttavia non dovremmo dimenticare che i “bei vecchi tempi” erano segnati dalla follia, come lo è ancor oggi tutta l’umanità. La nostra specie soffre di una psicosi collettiva di proporzioni titaniche—che proietta in tutto il mondo. Non siamo neanche capaci di riconoscerlo, pensiamo invece che il problema—e la soluzione—sia fuori di noi, il che non è solo un’espressione della nostra follia, ma alimenta la nostra stessa infermità mentale.

Ricordo che prima dell’emersione della pandemia nel nostro mondo, pensavo di scrivere un articolo sulla piaga biblica delle locuste che sta martoriando l’Africa orientale, perché mi sembrava che ciò fosse simbolico dei tempi mitici che stiamo vivendo. L’impressione è che stiamo vivendo nella fine del mondo che è stata profetizzata. Affermare che quanto sta succedendo nel mondo oggi è apocalittico non è un’esagerazione, è la verità – questo è esattamente il significato profondo della parola “apocalisse”: lo svelamento e la rivelazione di ciò che è stato nascosto. Laddove nel linguaggio religioso l’apocalisse ha a che fare con l’Incarnazione di Dio e la venuta del Messia, in senso psicologico “apocalisse” indica l’evento epocale, trascendentale, che scuote le fondamenta stesse del mondo, “l’Essere” (la nostra totalità) che giunge alla sua realizzazione cosciente.

L’umanità sogna un salvatore—è letteralmente assetata. Parafrasando il medico dell’anima, C.G. Jung: *“Ma alla fine l’eroe, il leader, il salvatore, è colui che scopre una nuova via verso una certezza superiore. Tutto avrebbe potuto rimanere tranquillamente inalterato, se la via nuova non avesse richiesto di essere scoperta, e non avesse fatto visita all’umanità con tutte le piaghe d’Egitto fino ad essere scoperta. La vena non scoperta dentro di noi è parte vivente della psiche.”*

Osservando con gli occhi della “consapevolezza simbolica” (che vede questa vita come un sogno e la interpreta come tale per estrarre un significato più profondo dalla nostra esperienza), è come se stessimo sognando le moderne “piaghe d’Egitto” per contribuire a risvegliare qualcosa che è inconscio dentro di noi. È interessante notare che Jung scelse di usare l’immagine della “vena”, portatrice dell’essenza della vita, il sangue—simbolicamente considerato la sede dell’anima—in tutto il corpo vivente. Amplificando quest’immagine, esiste una vena finora sconosciuta, che rafforza la psiche umana, in cui risiede il salvatore.

A livello individuale l’inconscio, il sognatore dei nostri sogni, crea spesso una situazione che mette in pericolo la nostra vita, in cui siamo completamente in un vicolo cieco, lontani dalle nostre zone di comfort, al limite estremo del nostro processo di **far emergere dal nostro interno i doni che neanche sapevamo di avere**. Può essere che questo stesso processo stia avvenendo collettivamente? Possiamo solo sognare.